

621

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

PRESIDENTE: On. Avv. Maurizio Maraviglia

DIRETTORE: On. Com.te Mario Barenghi

On. Com.te Mario Barenghi
On. Avv. Maurizio Maraviglia

RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1928 - VI

(Cartogrammi a colori)



81
B
81

Stabilimento Tipografico
Società An. Editrice « Filippo Corridoni »

ROMA - 1029



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

PRESIDENTE: On. Avv. Maurizio Maraviglia

DIRETTORE: On. Com.te Mario Barenghi

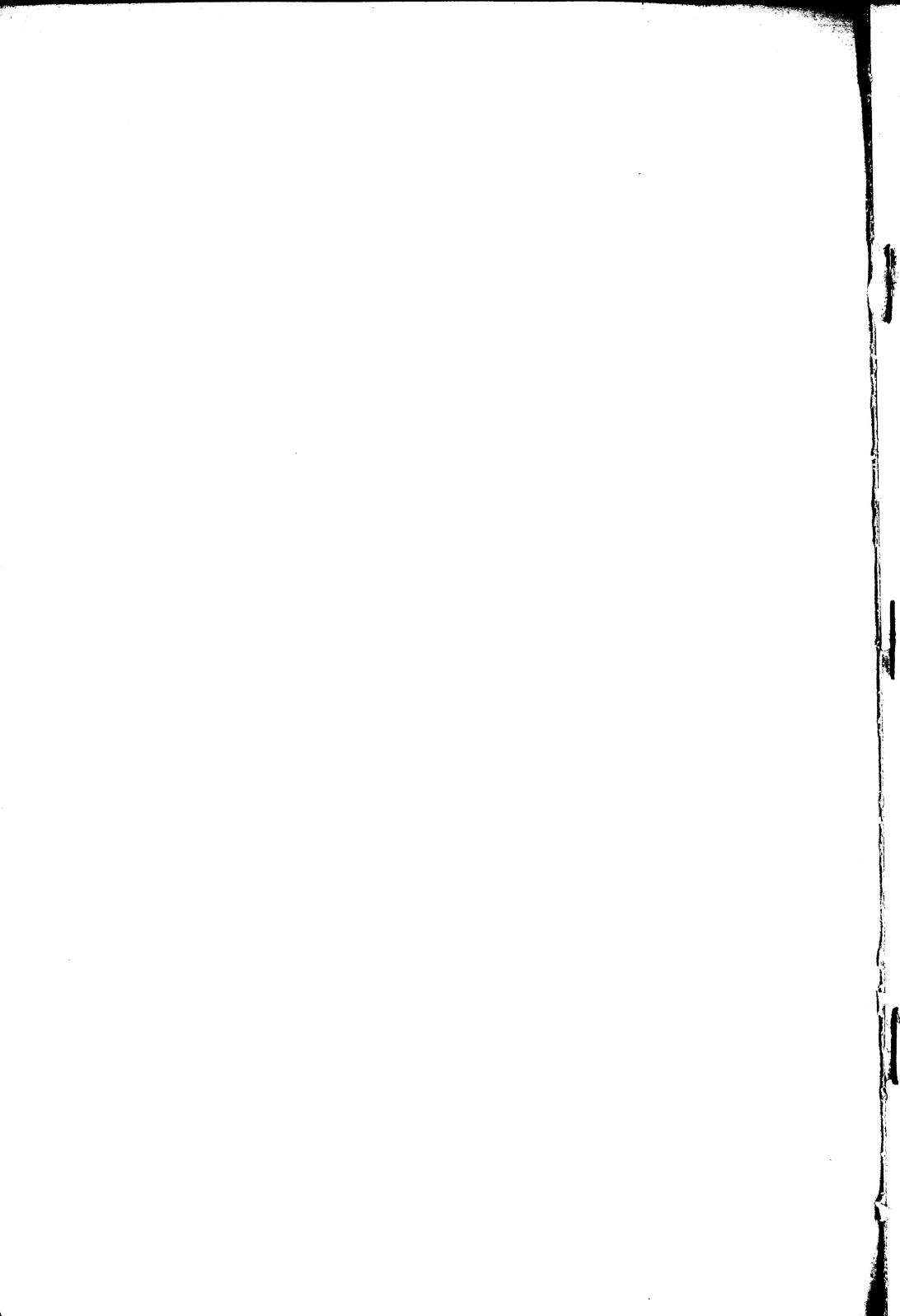
RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1928 - VI

(Cartogrammi a colori)

Stabilimento Tipografico
Società An. Editrice «Filippo Corridoni»

ROMA - 1929.



RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1928 - VI

La Rivoluzione Fascista ha creato un nuovo ordine morale e sociale. Il Regime con la Carta del Lavoro, con norme legislative, con nuovi Istituti va attuando una politica sociale che rapidamente ha già condotto l'Italia all'avanguardia delle Nazioni più progredite in materia di previdenza. Tale politica che agli ordinamenti dottrinari e legislativi pone per fondamento le pratiche realizzazioni, prevede che l'assistenza dei lavoratori in tutte le controversie sorgenti dalla applicazione delle leggi sociali deve essere considerata non solo un compito, ma un diritto e un dovere delle Associazioni sindacali. A tale scopo fu da queste istituito nel giugno 1925 il « Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale » che svolge la sua attività in tutto il Regno a mezzo di 92 Uffici Provinciali, i quali, attrezzati con i più idonei mezzi tecnici e scientifici, assistono *gratuitamente* i lavoratori sia nella fase amministrativa che nella fase giudiziaria delle controversie.

L'anno 1926 per il Patronato Nazionale fu anno di esperimento, di prova e di preparazione; il 1927 fu anno di penetrazione; l'anno decorso fu anno di silenziosa costruzione.

Opera di costruzione che ebbe il suo presupposto nel riordinamento e nel risanamento finanziario dell'Ente, e nell'accurato controllo dei bilanci provinciali, effettuato con sani principi di economia non disgiunti da larghezza di criteri, secondo le vere necessità dei singoli Istituti.

Al riordinamento finanziario seguì la disponibilità degli idonei mezzi scientifici e tecnici senza i quali non può indubbiamente essere svolta utile opera di assistenza, essendo questa intesa non

come gretta speculazione in una fortunata controversia, ma come opera disinteressata, amorosa e costante a favore di tutti gli operai. Fu così raggiunto, con la contemporanea selezione del personale direttivo, quel « tecnicismo » che taluni parvero ritenere quasi prerogativa di una casta, e che solo se unito alla più scrupolosa correttezza in qualsiasi rapporto, è la base di una ben intesa collaborazione, lontana parimenti dalla litigiosità piazzaiola come da un'errata condiscendenza, ed esercita la più benevola azione sull'operaio rendendolo consapevole dei suoi diritti come dei suoi doveri.

L'opera svolta dal Patronato Nazionale nel 1928 è riassunta nelle cifre statistiche che si vanno ad esporre. L'aumentata operosità dell'Ente rispetto all'anno precedente deve essere oggetto di compiacimento perchè essa dimostra che i lavoratori si orientano sempre più verso l'assistenza che le Confederazioni Sindacali Fasciste loro pongono. Inoltre il raffronto e l'illustrazione dei singoli dati denota come l'opera di tutela sempre più si perfeziona ed affina creando orientamenti nuovi nella dottrina come nella giurisprudenza e ritornando all'assistenza il suo alto significato, che profittatori di ogni specie le avevano fatto perdere per confonderla con il più disonesto trafficantismo.

E siccome in questi ultimi giorni venne risvegliato l'allarme per le frodi nell'assicurazione infortuni, imputandole all'ingordigia dell'operaio e alle male arti di cattivi consiglieri, ricordiamo che tali episodi delittuosi andranno inesorabilmente scomparendo, solo col progredire dell'azione educatrice iniziata dal Patronato Nazionale, che

deve penetrare ovunque esistono lavoratori che nell'inquadramento dei Sindacati fascisti già hanno appreso la moralità e la disciplina del lavoro.

INFORTUNI INDUSTRIALI

Le pratiche di infortuni industriali trattate dal Patronato Nazionale nel 1928, sono state 59.314 di cui 19.526 erano in corso di trattazione al 1. gennaio e 39.788 sono state aperte nell'anno. Del totale, 36.649 sono state definite; di queste l'80 %, cioè 29.324 hanno avuto esito positivo e 7.325 esito negativo o sono state abbandonate

perchè prive di alcuna consistenza o pretesa giuridica. Le rimanenti 22.665 sono rimaste in corso di trattazione alla fine dell'anno.

Le indennità liquidate (che nel precedente anno furono 60 milioni), (v. cartogramma n. 1), hanno raggiunto nel 1928 gli 80 milioni circa: quelle offerte essendo state 55 milioni, risulta una differenza di 25 milioni (pari al 45 % delle indennità offerte) conseguite a beneficio dei lavoratori assistiti.

Il seguente prospetto dà la ripartizione delle pratiche d'infortuni industriali definite nel 1928, in relazione alla natura delle conseguenze degli infortuni, alla sede di definizione e all'esito.

Infortuni industriali

TAV. I

Conseguenze di natura	Pratiche definite con esito				I N D E N N I T A'			Colonna 7 Colonna 5
	positivo		negativo		offerte	liquidate	differenza	
	Sede		Sede					
	ammi- strativa	conten- ziosa	ammi- strativa	conten- ziosa				
1	2	3	4	5	6	7	8	
temporanea . . .	15.012	148	2.822	37	6.101.614	6.932.489	830.875	0,13
permanente . . .	12.438	1.014	4.014	214	35.120.113	53.596.049	18.475.936	0,52
mortale	628	84	231	7	12.997.345	16.598.497	3.601.152	0,27
TOTALI	28.078	1.246	7.067	258	54.219.072	77.127.035	22.907.963	

La differenza (colonna 7) fra le indennità liquidate e quelle offerte rappresenta il vantaggio complessivamente ottenuto, per ciascuna categoria di conseguenze.

Il rapporto (colonna 8) fra tale differenza e la corrispondente indennità offerta è un indice del vantaggio realizzato dal Patronato a beneficio degli infortunati, su ogni lira di indennità offerta dagli Istituti Assicuratori. Tale vantaggio si mostra esiguo nei casi di temporanea (0,13), molto forte nei casi di permanente (0,52), medio nei casi di morte (0,27).

Questi indici, nello scorso anno, furono rispettivamente 0,13, 0,43, 0,11, cioè inferiori. Si dovrebbe dunque inferire che aumenta, nel tempo la differenza fra le somme fatte liquidare dal Patronato e le indennità offerte, per infortuni industriali, dagli Istituti Assicuratori.

Passiamo ora a confrontare gli indici, per gli stessi due anni 1927 e 1928, degli infortuni agricoli. Troviamo:

	1927	1928
Conseguenze di natura tempor.	0,11	0,20
» » » perman.	0,32	0,36
» » » mortale	0,19	0,29

A tal punto vien fatto di domandarsi se l'asserto può essere verificato ancora per altra via: esaminiamo perciò la distribuzione delle pratiche in relazione alla sede di definizione. Ricontriamo che su circa 32 mila pratiche *definite* nel 1927 il 2 %, ovvero 610, furono concluse in sede contenziosa: nel 1928 su 36.649 pratiche *definite* ne troviamo 1.504, cioè il 4 %.

Ora, se ciò mostra un aumento, da un anno all'altro, nel numero delle cause, quando tale aumento sia accompagnato anche da una maggiore differenza fra liquidazioni ed offerte, nelle pratiche di infortuni, devonsi concludere che i due fenomeni siano interdipendenti fra loro, o nel senso che, data la scarsa offerta, si è maggiormente costretti a ricorrere alle vie legali o viceversa che ricorrendo di più ai mezzi legali si ottengono maggiori liquidazioni.

Da tutto quanto detto, si trae la conseguenza che mentre il Patronato Nazionale si perfeziona sempre più, sia nella tecnica che nella pratica, gli Istituti Assicuratori oppongono a questa maggiore efficienza nostra una tendenza più forte a diminuire la valutazione delle liquidazioni: per converso noi siamo del parere che attraverso i nostri progressi e i futuri contatti con gli Istituti

tuti Assicuratori e inoltre con la migliore comprensione degli alti compiti affidati al Patronato, tali sperequazioni finiranno per dover cessare.

Presentiamo una distribuzione regionale (tavola II) degli infortuni industriali, con il numero delle pratiche trattate e definite per ciascu-

na regione, con le indennità offerte, liquidate e relative differenze: i dati dell'ultima colonna sono ottenuti facendo il rapporto fra la differenza e il corrispondente ammontare delle indennità offerte e moltiplicando per 100 l'indice unitario.

Distribuzione regionale degli infortuni industriali

Tav. II

REGIONI	PRATICHE		I N D E N N I T A'			col. 5 col. 3 × 100
	trattate	definite	offerte	liquidate	differenza	
	1	2	3	4	5	6
Piemonte	4.442	2.592	4.190.864	5.878.404	1.687.540	40
Liguria	6.164	4.655	3.774.430	5.364.575	1.590.145	42
Lombardia	6.875	3.720	7.437.678	10.655.317	3.217.639	43
Venezia Tridentina	1.570	986	1.529.922	2.128.727	598.805	39
Veneto	7.164	4.346	7.292.977	9.669.660	2.376.683	32
Venezia G. e Zara	3.554	2.248	3.824.319	5.626.438	1.802.119	47
Emilia	6.005	4.031	6.465.078	10.181.090	3.716.012	57
Toscana	6.839	4.626	6.818.572	9.407.683	2.589.111	37
Marche	1.559	645	1.137.085	2.054.866	917.781	80
Umbria	892	589	1.310.875	1.677.001	366.126	27
Lazio	1.836	934	1.210.147	1.532.715	322.568	26
Abruzzi e Molise	1.172	696	940.691	1.257.204	316.513	33
Campania	1.604	1.060	1.032.461	1.530.478	498.017	48
Puglie	2.767	1.495	1.471.508	2.230.026	758.518	51
Basilicata	558	391	334.912	461.696	126.784	37
Calabria	1.675	927	1.308.870	1.767.629	458.759	35
Sicilia	3.627	2.156	3.108.981	4.279.308	1.170.327	37
Sardegna	1.020	552	1.029.702	1.424.218	394.516	38
Tutto il Regno	59.314	36.649	54.219.072	77.127.035	22.907.963	42,25

L'indice di vantaggio, realizzato a beneficio degli infortunati, risulta massimo per le Marche (l'80 % per la regione, con più del 100 % per la provincia di Ancona), e minimo per il Lazio e l'Umbria: sono intermedi, ma sempre forti, gli indici dell'Emilia (57 %), delle Puglie (51 %), della Venezia Giulia e Campania (47 %), della Lombardia, della Liguria, del Piemonte (circa il 40 %) e così via. Per tutto il Regno l'indice risulta forte, pari al 42,25 %.

Il maggior numero di pratiche trattate (v. cartogramma n. 10) si riscontra nel Veneto, nella Lombardia e in Toscana (circa 7.000 per ciascuna regione), seguono la Liguria e l'Emilia con 6.000 ciascuna, poi il Piemonte con circa 4.500, la Venezia Giulia e la Sicilia con 3.500, ecc., in ultimo la Basilicata con 550 pratiche.

L'esame delle liquidazioni riesce più proficuo se fatto per provincie: aggiungiamo per le maggiori il numero delle pratiche trattate:

Bologna	L. 4.140.000 liq.,	2.033 pr. trattate
Trieste	» 3.100.000 »	1.494 » »
Milano	» 2.800.000 »	2.418 » »
Genova	» 2.400.000 »	3.880 » »

Massa Carr. L. 2.150.000 liq. 1.276 pr. trattate
Livorno » 2.000.000 » 1.197 » »

Con liquidazioni comprese fra 2 milioni e 1 1/2 milioni:

Sondrio	con L. 1.902 mila
Spezia	» » 1.724 »
Belluno	» » 1.709 »
Treviso	» » 1.644 »
Trento	» » 1.620 »
Brescia	» » 1.587 »
Forlì	» » 1.524 »

Con meno di 1 1/2 milioni e più di 1 milione:

Udine	con L. 1.498 mila
Firenze	» » 1.448 »
Torino	» » 1.425 »
Vicenza	» » 1.302 »
Cagliari	» » 1.301 »
Verona	» » 1.210 »
Ancona	» » 1.125 »
Pola	» » 1.122 »
Aosta	» » 1.078 »
Arezzo	» » 1.075 »
Bergamo	» » 1.051 »

Con meno di 1 milione e più di 800 mila lire:

Parma	con L. 997	mila
Alessandria	» » 979	»
Vercelli	» » 966	»
Ferrara	» » 943	»
Lucca	» » 906	»
Pavia	» » 878	»
Terni	» » 874	»
Padova	» » 862	»
Savona	» » 854	»
Cosenza	» » 841	»
Perugia	» » 802	»
Modena	» » 801	»

Con meno di L. 800 mila e più di 500 mila coi risultati espressi in centinaia di migliaia:

Mantova 760, Bari 750, Messina 730, Venezia 728, Fiume 726, Enna 722, Rovigo 712, Como 711, Ravenna 669, Roma 663, Gorizia 633, Catania 650, Pisa 617, Napoli 598, Brindisi 590, Reggio Emilia 561, Caltanissetta 544, Piacenza 543, Pesaro 525, Varese 521, Grosseto 509, Bolzano 508.

Con meno di L. 500 mila le rimanenti 33 provincie.

INFORTUNI AGRICOLI

Le pratiche d'infornuti agricoli trattate nel 1928 dal Patronato Nazionale sono state 25.234 di cui 8.861 in corso al 1. gennaio e 16.373 aperte durante l'anno. Nel 1927 furono trattate 18 mila pratiche.

Vogliamo notare che un incremento del 40% nel numero d'infornuti agricoli trattati dal Patronato Nazionale nel 1928 rispetto al precedente anno (v. cartogramma n. 2) è molto significativo in relazione all'opera di propaganda e di penetrazione che nelle provincie svolgono i nostri Uffici Provinciali.

Infatti, riferendoci alla statistica (la prima pubblicata in Italia), i cui dati sono stati raccolti ed

elaborati dal Ministero dell'Economia Nazionale in materia d'infornuti agricoli rilevati nel 1924 (1) osserviamo che 50 mila sono approssimativamente gl'infornuti agricoli di un anno.

Ebbene da circa 1/3 di essi, trattati dal Patronato nel 1927 saremmo passati nel 1928 ad una buona metà evitando così che gran parte dei casi, finora sottratti al dominio della legge per ignoranza degli stessi interessati e molte volte per quella dei sanitari, rimanesse senza i legittimi risarcimenti, sanzionati da una forma di previdenza sociale che molti ostacoli e di varia natura ha trovato fin dai primi tempi della sua introduzione.

Delle 25.234 pratiche da noi trattate nel 1928 (v. cartogramma n. 11) 14.434 furono definite e le altre 10.800 rimasero in corso alla fine dell'anno (2).

Il 65% delle definite, cioè 9.478 ebbero esito positivo, le altre 4.956 furono chiuse negativamente o abbandonate.

Le indennità liquidate raggiunsero i 16 1/2 milioni (nel precedente anno 10 1/2 milioni), quelle offerte dagli Istituti Assicuratori furono 12 1/2 milioni circa: la differenza fu 4 milioni pari in media a 1/3 delle indennità offerte.

Il prospetto che segue ripartisce le pratiche di infornuti agricoli definite nel 1928, in relazione alla natura delle conseguenze degli infornuti, alla sede di definizione e all'esito.

(1) « Statistica degli infornuti nell'industria e nell'agricoltura, anno 1924 ». - Provveditorato Generale dello Stato, Libreria. 1928-VI. (Recensita in Rivista L'Assistenza Sociale del Patronato Nazionale, Anno II, n. 8-9, agosto-settembre 1928-VI).

(2) La forte sperequazione che corre fra il numero delle pratiche complessivamente trattate e il numero di quelle ancora in corso alla fine dell'anno è indice molto eloquente della lentezza della procedura liquidativa negli infornuti agricoli.

Infornuti agricoli

TAV. III

Conseguenze di natura	Pratiche definite con esito				I N D E N N I T A'			Colonna 7 Colonna 5
	positivo		negativo		offerte	liquidate	differenza	
	Sede		Sede					
	amministrativa	contenziosa	amministrativa	contenziosa	5	6	7	
temporanea . . .	3.638	18	1.879	8	550.880	666.173	115.293	0,20
permanente . . .	5.045	206	2.850	76	8.630.340	11.778.163	3.147.823	0,36
mortale	541	30	138	5	3.151.306	4.065.751	914.448	0,29
TOTALI	9.224	254	4.867	89	12.332.526	16.510.090	4.177.564	

Presentiamo anche qui una distribuzione regionale dei casi d'infortuni agricoli trattati e def-

niti, con le relative indennità e gli indici di differenza fra liquidazioni ed offerte.

Distribuzione regionale degli infortuni agricoli

TAV. IV

REGIONI	PRATICHE		INDENNITA'			col. 5 col. 3 × 100
	trattate	definite	offerte	liquidate	differenza	
	1	2	3	4	5	
Piemonte	1.719	1.017	1.132.833	1.610.819	477.986	42
Liguria	284	165	159.464	221.841	62.377	38
Lombardia	2.121	1.382	1.792.912	2.276.375	483.463	26
Venezia Tridentina	302	199	287.477	459.559	172.082	59
Veneto	3.134	1.837	1.210.683	1.618.152	407.469	33
Venezia G. e Zara	592	380	371.161	480.079	108.918	29
Emilia	2.644	1.879	1.520.576	2.107.674	587.098	38
Toscana	2.049	1.288	1.026.190	1.442.049	415.859	40
Marche	1.327	554	507.263	817.682	310.419	61
Umbria	1.194	577	575.566	667.839	92.273	16
Lazio	1.751	808	529.293	674.871	145.578	27
Abruzzo e Molise	1.265	598	388.643	521.481	132.838	34
Campania	1.301	726	560.902	786.487	225.585	40
Puglie	1.093	991	704.812	838.095	133.283	18
Basilicata	483	329	209.376	261.976	51.600	24
Calabria	708	324	230.306	330.116	99.810	43
Sicilia	1.877	1.011	854.046	1.100.550	246.504	28
Sardegna	490	369	271.023	295.445	24.422	8
Tutto il Regno	25.234	14.434	12.382.526	16.510.090	4.177.564	33,8

Anche qui la differenza maggiore fu data dalle Marche (indice 61 % con le provincie di Pesaro 100 % e Ancona 50 %); seguono la Venezia Tridentina col 60 %, la Calabria col 43 %, il Piemonte col 42 %, la Toscana col 40 %, la Liguria e l'Emilia col 38 %. L'indice per tutto il Regno è pari al 33,87 %.

Il maggior numero di pratiche trattate è dato dal Veneto con più di 3.000, seguono l'Emilia con 2.600, la Lombardia con 2.100, le Puglie con quasi 2.000, la Sicilia con 1.900, il Lazio con 1.750, il Piemonte con 1.700 ecc.; in ultimo la Liguria con 284.

Si distinsero per le liquidazioni raggiunte:

Brescia	L. 682.000 liq.	360 pr. trattate
Bologna	» 652.000 »	696 » »
Forlì	» 551.000 »	474 » »
Perugia	» 538.000 »	1.020 » »
Arezzo	» 501.000 »	747 » »

Con meno di L. 500 mila di liquidazioni (risultati espressi in centinaia di migliaia):

Alessandria 449, Trento 448, Torino 418, Pesaro 364, Bari 358, Pavia 337, Treviso 317, Palermo 310, Sondrio 306, Napoli 304, Verona 298, Cagliari 288, Padova 276, Vicenza 268, Ancona 258, Ferrara 256, Cremona 253, e con meno di 250 mila le altre 70 provincie.

Diamo ora una tabella di Uffici Provinciali, distribuiti per Regione, fra i più importanti per liquidazioni effettuate e pratiche trattate in infortuni industriali e agricoli, complessivamente:

PIEMONTE:

Torino	L. 1.843.687 liq.	1.571 pr. trattate
Novara	» 1.794.768 »	1.041 » »
Alessandria	» 1.428.235 »	1.886 » »
Vercelli	» 1.120.850 »	720 » »

LIGURIA:

Genova	» 2.425.371 »	3.932 » »
Spezia	» 1.792.989 »	1.298 » »

LOMBARDIA:

Milano	» 3.030.072 »	2.700 » »
Brescia	» 2.269.155 »	964 » »
Sondrio	» 2.209.586 »	966 » »
Pavia	» 1.215.770 »	817 » »
Bergamo	» 1.160.391 »	1.051 » »

VENEZIA TRIDENTINA:

Trento	» 2.068.499 »	1.048 » »
--------	---------------	-----------

VENETO:

Treviso	L. 1.962.036 »	1.816 » »
Belluno	» 1.810.100 »	779 » »
Udine	» 1.743.373 »	1.036 » »
Vicenza	» 1.570.865 »	953 » »
Verona	» 1.508.449 »	741 » »

VENEZIA GIULIA:

Trieste	L. 3.169.675	liq. 1.561	pr. trattate
Pola	» 1.338.157	» 1.255	» »

EMILIA:

Bologna	» 4.792.823	» 2.729	» »
Forlì	» 2.076.239	» 1.244	» »
Ferrara	» 1.199.893	» 1.396	» »
Parma	» 1.195.440	» 1.005	» »

TOSCANA:

Massa e Carr.	» 2.237.551	» 1.419	» »
Livorno	» 2.086.999	» 1.285	» »
Firenze	» 1.642.266	» 1.385	» »
Lucca	» 1.044.683	» 884	» »

MARCHE:

Ancona	» 1.383.186	» 1.083	» »
Pesaro	» 889.675	» 999	» »

UMBRIA:

Perugia	» 1.340.498	» 1.365	» »
Terni	» 1.004.342	» 711	» »

LAZIO:

Koma	» 840.631	» 1.638	» »
Viterbo	» 649.505	» 1.094	» »

ABRUZZI E MOLISE:

Pescara	» 522.672	» 613	» »
Aquila	» 477.190	» 620	» »

CAMPANIA:

Napoli	» 903.398	» 956	» »
Salerno	» 643.102	» 742	» »

PUGLIE:

Bari	» 1.108.664	» 1.745	» »
Brindisi	» 794.202	» 608	» »

BASILICATA:

Potenza	» 520.810	» 601	» »
---------	-----------	-------	-----

CALABRIA:

Reggio Cal.	L. 643.914	» 576	» »
-------------	------------	-------	-----

SICILIA:

Messina	» 880.050	» 728	» »
Enna	» 795.498	» 490	» »
Catania	» 773.872	» 1.016	» »
Palermo	» 723.221	» 1.043	» »
Trapani	» 650.474	» 877	» »

SARDEGNA:

Cagliari	» 1.589.094	» 1.357	» »
----------	-------------	---------	-----

PENSIONI INVALIDITA'

Il numero delle pratiche trattate nel 1928 fu 6.441 (1.687 in corso al 1. gennaio più 4.754

aperte nell'anno) con un incremento del 60 % rispetto al numero delle pratiche del precedente anno (v. cartogramma n. 3). Di esse 3.927 furono definite e le altre 2.514 rimasero in corso alla fine dell'anno. Ebbero esito positivo 2.978 pratiche pari al 75 % delle definite e 949 ebbero esito negativo perchè o insufficienti di contributi assicurativi o mancanti del minimo grado di invalidità necessaria ad ottenere il diritto alla pensione.

L'ammontare delle liquidazioni raggiunte lire 1.566.748 uguali a circa il doppio dell'importo liquidazioni raggiunte nel precedente anno.

Si distinsero per il numero delle pratiche trattate e relative liquidazioni le seguenti provincie:

Genova	L. 158.793	liq. 441	pr. trattate
Milano	» 126.161	» 446	» »
Torino	» 64.965	» 263	» »
Agrigento	» 57.526	» 292	» »
Terni	» 58.604	» 139	» »
Firenze	» 56.574	» 166	» »
Como	» 45.473	» 128	» »
Enna	» 42.245	» 163	» »

e con meno di lire 40 mila le altre provincie.

PENSIONI VECCHIAIA

Furono trattate nel 1928 quasi 14 mila pratiche (più precisamente 13.926, di cui 4.659 già in corso al primo dell'anno e 9.267 aperte nell'anno) mentre nel precedente anno se ne erano avute appena 10.000: incremento, dunque, del 40 % (vedi cartogramma n. 4).

Ne furono definite 8.675 di cui 7.097 (180 %) ebbero esito favorevole e 1.578 esito negativo. Restarono in corso alla fine dell'anno 5.251 pratiche.

L'ammontare delle pensioni annue fatte liquidare ai lavoratori assistiti, raggiunse L. 3.368.641 con una media di circa L. 470 di pensione annua per ciascun lavoratore.

Si distinsero per importanza:

Genova	con L. 378.000	liq. 773	pr. trattate
Ravenna	» » 223.000	» 1.300	» »
Firenze	» » 171.000	» 747	» »
Milano	» » 143.000	» 589	» »
Pavia	» » 115.000	» 639	» »
Parma	» » 103.000	» 296	» »
Piacenza	» » 102.000	» 317	» »

e con meno di L. 100.000 le altre provincie.

ASSEGNI MORTE

Le pratiche di assegni per morte trattate nel 1928 furono 6.451, ovvero un 20 % in più di quelle del precedente anno (v. cartogramma n. 5). Di esse, 1.567 erano in corso al 1° gennaio e 4.884 furono iniziate nell'anno. Ne furono definite 4.725 delle quali 4.067, cioè l'86 % positive, e 658 nega-

tive o abbandonate. Le rimanenti 1.726 pratiche restarono in corso alla fine dell'anno. L'ammontare delle liquidazioni fu di L. 1.200.100. Fra le provincie che trattarono maggior numero di pratiche troviamo: Milano con 653, Torino con 451, Genova con 344, Bologna con 254, Padova con 211, ecc.

ASSEGNI MATERNITA'

Le pratiche trattate nel 1928 furono 4.722 (737 in corso al 1. gennaio e 3.985 aperte nell'anno) quasi il doppio di quelle trattate nel 1927 (v. cartogramma n. 6). Ne furono definite la maggior parte, cioè 3.492 di cui 3.278 ebbero accogliimento e 218 risultarono negative, 1.225 rimasero in corso alla fine dell'anno. Le liquidazioni raggiunsero L. 327.800 a cui principalmente contribuirono: Torino con L. 62.800, Milano con 61.500, Lecce con 33.400, Ancona con 17.600, ecc.

SERVIZIO ASSISTENZA AI DISOCCUPATI

Il servizio assistenza ai disoccupati presenta una lieve contrazione dei dati rispetto a quelli dell'anno precedente (v. cartogramma n. 7); il confronto coi dati della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali fa ritenere ciò essere dovuto a una confortevole diminuzione della disoccupazione verificatasi nel 1928 rispetto al 1927.

Le pratiche per sussidi da noi trattate furono circa 200 mila (199.205) (v. cartogramma n. 12), mentre quelle dell'anno precedente erano state 260 mila.

Delle trattate: 166.641 furono accolte, 20.815 respinte e 11.749 rimasero in corso di approvazione alla fine dell'anno.

Il numero delle giornate di sussidio pagate fu di 8.291.315 e l'importo dei sussidi raggiunse i 30 milioni (L. 29.852.215).

AZIONE DI SORVEGLIANZA PER L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI SULLE ASSICURAZIONI SOCIALI

Questo servizio, che si esplica non solo per mezzo di avvisi alle Ditte inadempienti alle norme di legge sulle assicurazioni obbligatorie ma anche con denunce fatte presso la C. N. A. S. o presso i Circoli del Lavoro, ha dato, come nei precedenti anni, notevoli risultati.

Si sono inviati complessivamente 15 mila avvisi a Ditte, mentre le denunce notificate alle Sedi della C. N. A. S., per il recupero dei contributi assicurativi, ammontarono a circa 7.000 e a 3.500 quelle rivolte ai Circoli del Lavoro.

L'importo dei contributi assicurativi, fatti ricuperare alla C. N. A. S. figura di 2 milioni, ma si può con sicurezza affermare che sia stato, in realtà, maggiore: la discordanza dipende da un fatto, segnalato già da tempo, da diversi nostri Uffici Provinciali. Gli Istituti di Previdenza So-

ciale, per quanto ripetutamente richiesti, non comunicano molte volte l'esito delle denunce da noi ricevute.

Ora, se il servizio viene espletato nell'interesse dei lavoratori, è pur vero che riesce vantaggioso anche alla C. N. A. S. la quale incassa in tal modo, alcuni milioni in più di quanti non ne avrebbe incassati, se la nostra azione di sorveglianza e di propaganda per l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali non avesse avuto luogo.

UFFICIO MEDICO (1)

Nel 1927 furono eseguite 88 mila visite: nel 1928 ne sono state eseguite 104.306. Solo il confronto di queste due cifre riesce abbastanza eloquente per dimostrare quale impulso abbiano avuto nel 1928 gli Uffici Medici del Patronato Nazionale.

La varia natura delle visite è descritta dal seguente prospetto; donde risulta anche il numero complessivo dei certificati medici rilasciati dai nostri Uffici.

VISITE MEDICHE ESEGUITE DAGLI UFFICI PROVINCIALI DEL PATRONATO NAZIONALE NEL 1928

Visite chirurgiche	N. 73.615
» radiografiche	» 3.590
» neuropatologiche	» 908
» otorinolaringoiatriche	» 552
» oculistiche	» 6.954
» per malattie interne	» 11.985
» collegiali (contraddittorio)	» 6.250
» per arbitrato	» 443

Totale visite N. 104.306
Certificati compilati » 68.297

UFFICIO LEGALE (2)

Il lavoro dell'Ufficio Legale nel 1928 ha superato quello del precedente anno per più del 35%. Sono state trattate alla periferia ed al centro 7.080 cause delle quali più del terzo, cioè 2.487, definite e le altre 4.593 rimaste in corso alla fine dell'anno.

Il maggior numero dei giudizi si ebbe nei Tribunali (3.120 cause trattate) e nelle Preture (2.514); seguono le Commissioni Arbitrali Infortuni Agricoli con 1.123 cause e le Corti d'Appello con 263; infine la Cassazione con 13 cause.

I risultati furono favorevolissimi.

Infatti su un totale di 2.487 cause definite, l'80 %, cioè 2.000 videro accolte le nostre richieste e 487 ebbero esito negativo o furono abbandonate; lo scarso numero delle cause di Corte di

(1) V. cartogramma n. 8.

(2) V. cartogramma n. 9.

Appello, rispetto a quelle di Tribunale (263:3120 cioè l'8%) e di quelle di Cassazione rispetto alle cause di Corte d'Appello (13:263 cioè il 6%) ci rivela per altra via, non solo la cura con la quale sono trattati i giudizi, ma anche l'equità delle nostre richieste che quasi sempre sono accolte dal Magistrato. L'Ufficio Legale Centrale difatti ha impartito disposizioni e vigila il funzionamento tecnico degli Uffici Legali Provinciali al fine di impedire che la giusta ed energica difesa degli interessi dei lavoratori si risolva in una inutile o addirittura dannosa litigiosità. Inoltre prima di promuovere il giudizio di appello contro le sentenze di primo grado, e il giudizio di Cassazione contro le sentenze di secondo grado, gli Uffici Provinciali, per disposizione della Direzione Generale, devono chiedere il parere dell'Ufficio Legale Centrale che ha modo così di dare unità d'indirizzo all'attività legale e di seguire la giurisprudenza di tutte le giurisdizioni locali.

La nostra Rivista *L'Assistenza Sociale*, che pubblica in ogni numero una Rassegna legale contenente una larga ed aggiornata giurisprudenza ed un esteso massimario, contribuisce efficacemente a mantenere l'unità d'indirizzo.

Va notato inoltre che se la percentuale delle cause è salita di fronte a quella del 1927, in rela-

zione alla più completa ed efficiente attrezzatura tecnica dei nostri Istituti ed al sempre maggior numero di pratiche che affluiscono al Patronato, è ancora basso il numero delle pratiche infortuni definite in sede contenziosa rispetto al numero di tutte le pratiche d'infortuni definite nell'anno (4%). Inoltre la differenza fra le indennità offerte dagli Istituti Assicuratori e quelle ottenute dopo esaurita la procedura amministrativa e in seguito a quella contenziosa, è assai rilevante, il che significa che l'atteggiamento dei nostri ha corrisposto ad una reale esigenza di tutela degli interessi dei lavoratori infortunati.

Infine si deve tener presente che attraverso le vertenze giudiziarie sono state poste e risolte, quasi sempre in senso favorevole agli operai, questioni assai delicate circa gli estremi richiesti per l'applicabilità della Legge Infortuni, sia per quanto riguarda la «causa violenza» (p. e.: nei casi di malaria, ernia, colpo di sole, ecc.) sia per quanto riguarda «l'occasione di lavoro» (p. e.: viaggi di andata al lavoro, periodi di riposo goduto sul luogo del lavoro ecc.) preparandosi così l'adito alla riforma della legge che ormai è matura così nella dottrina come nella giurisprudenza.

† Ecco il quadro statistico delle cause trattate, con indicazione del grado di giurisdizione e dell'esito.

Ufficio Legale - Attività 1928

TAV. V

AUTORITA' GIUDIZIARIA	C A U S E				
	trattate		definite		in corso alla fine del 1928
	in corso al 1. genn. 1928	aperte nell'anno	esito positivo	esito negativo	
UFFICI PROVINCIALI					
Comm. Arb. Inf. Agricoli	375	676	236	107	708
Pretura	915	1.599	798	192	1.574
Tribunale	1.387	1.731	855	153	2.105
Corte d'Appello	84	179	50	17	196
Totale cause Uffici Provinciali	2.761	4.185	1.939	474	4.733
UFFICIO CENTRALE					
Comm. Centr. Inf. Agricoli	26	46	28	17	27
Cassazione	5	8	4	4	5
Comm. Centr. Impiego Privato	16	24	15	6	19
Comm. Centr. Invalidità e Vecchiaia (1)	—	7	—	—	7
Tribunale (2)	—	2	—	—	2
Totale cause Ufficio Centrale	47	87	47	27	60
TOTALE GENERALE CAUSE	2.808	4.272	1.986	501	4.593

Su tutta l'attività esposta e su quella dei precedenti anni seguono 12 cartogrammi che riproducono altrettanti quadri coi quali il Patronato

Nazionale partecipa quest'anno alla Mostra Internazionale della Stampa che avrà luogo, nel maggio, a Barcellona.

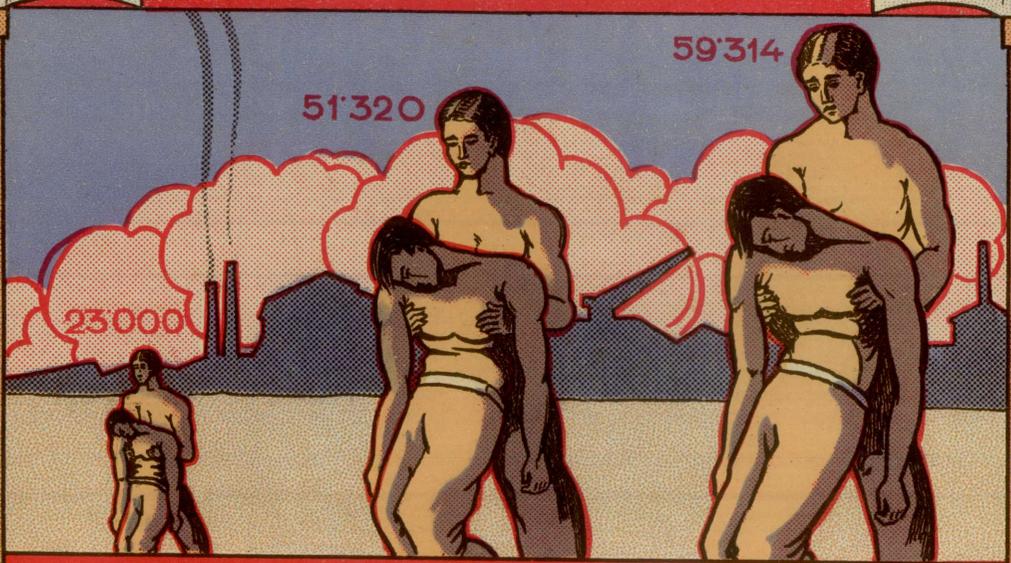
- (1) Non ha iniziato il funzionamento.
 (2) Cause provenienti da Uffici provinciali.

CARTOGRAMMI

MEMASBUKTIKAN

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

INFORTUNI INDUSTRIALI

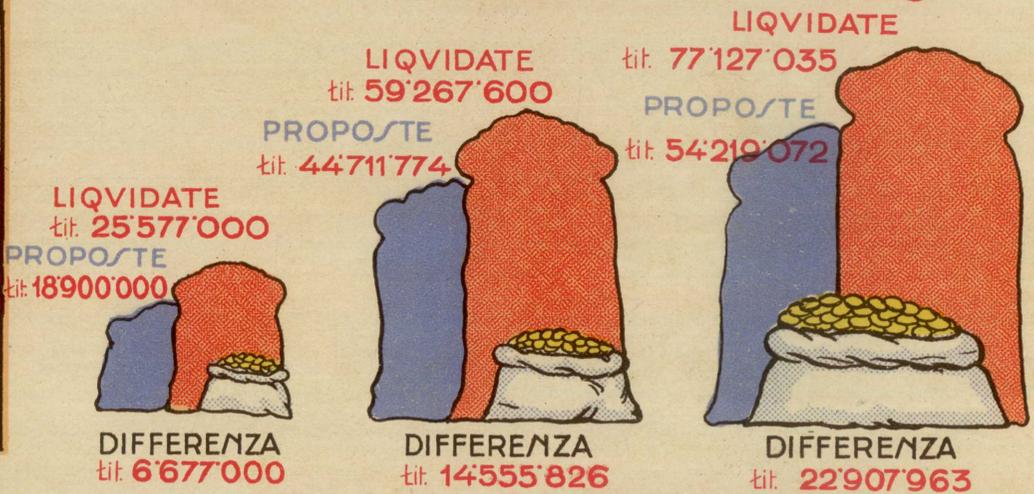


INFORTUNATI ASSISTITI

1926

1927

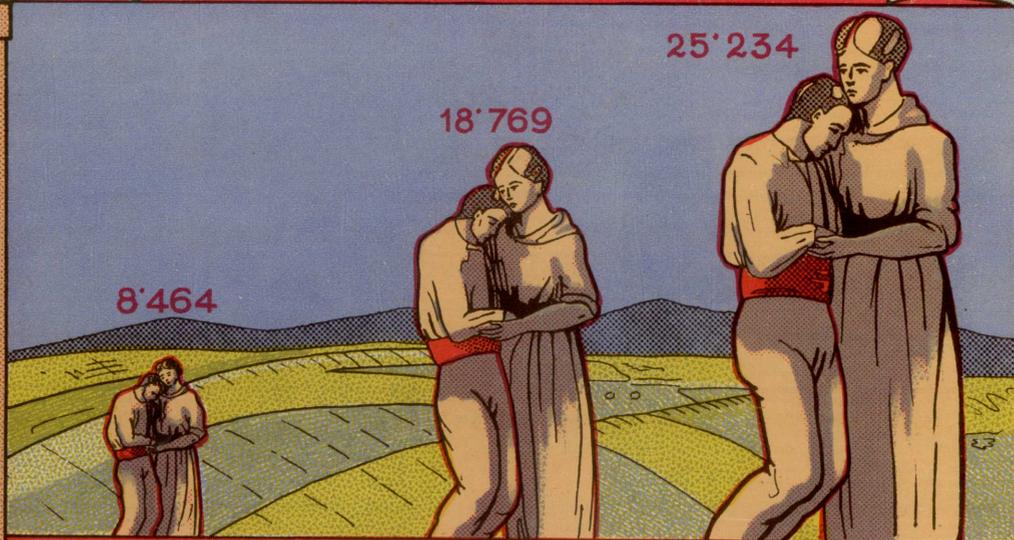
1928



INDENNITA'

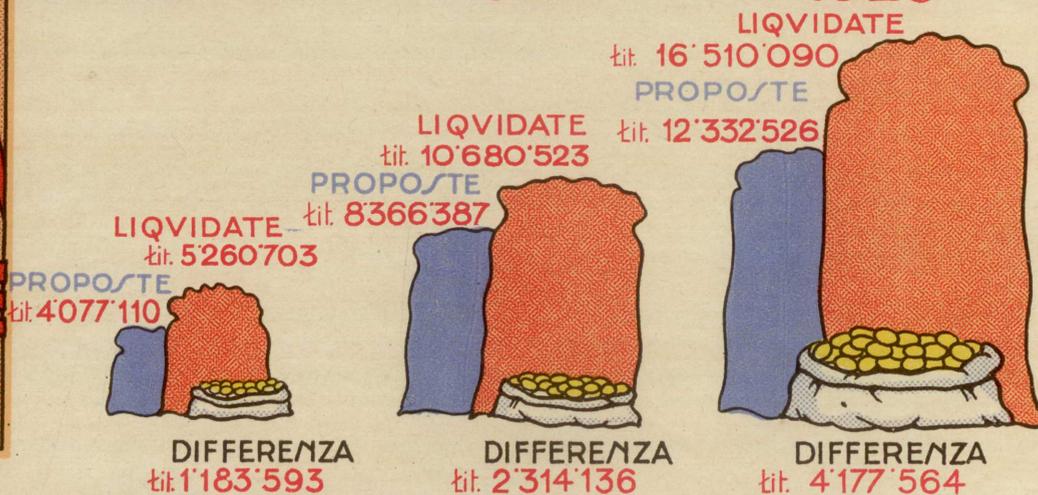
PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

INFORTUNI AGRICOLI



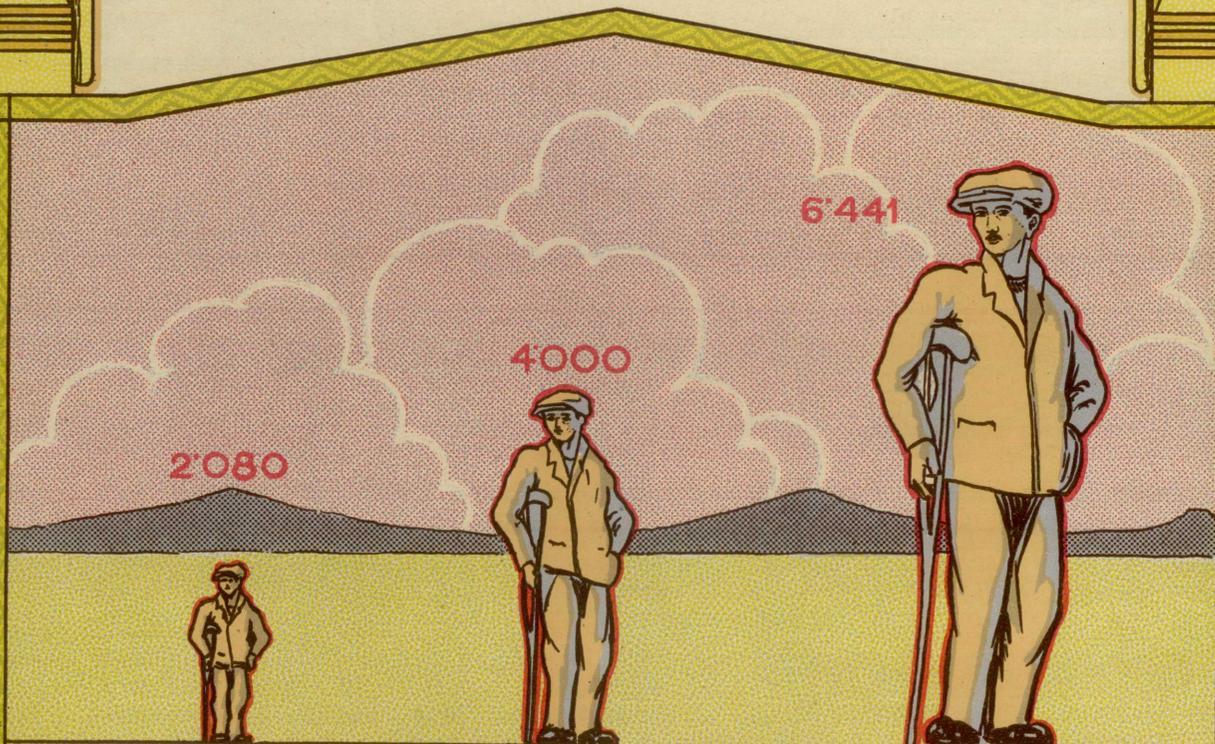
INFORTUNATI ASSISTITI

1926	1927	1928
------	------	------



INDENNITA'

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE PENSIONI INVALIDITA'



PRATICHE TRATTATE
1926 1927 1928

₤.it. 393'490



₤.it. 806'682



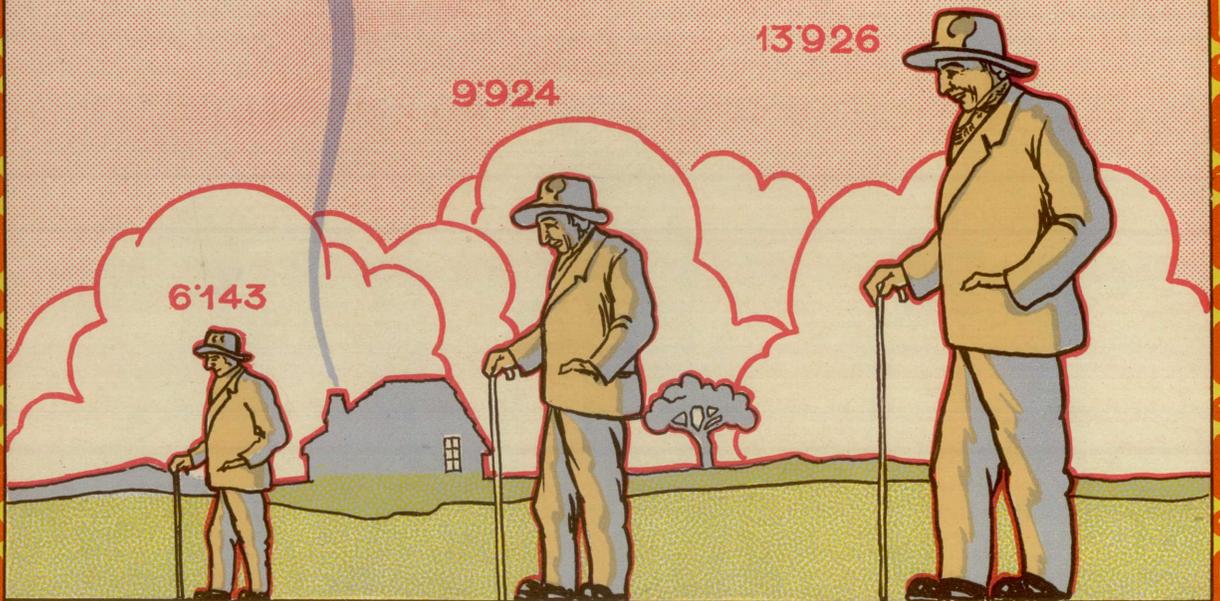
₤.it. 1'566'748



L. BRUZZO - ROMA

PENSIONI ANNUE LIQUIDATE

PATRONATO NAZIONALE
PER L'ASSISTENZA SOCIALE
PENSIONI VECCHIAIA

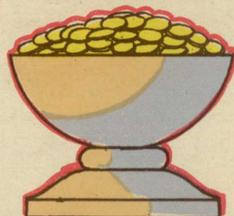


PRATICHE TRATTATE
1926 1927 1928

lit. 1'200'000



lit. 1'962'351

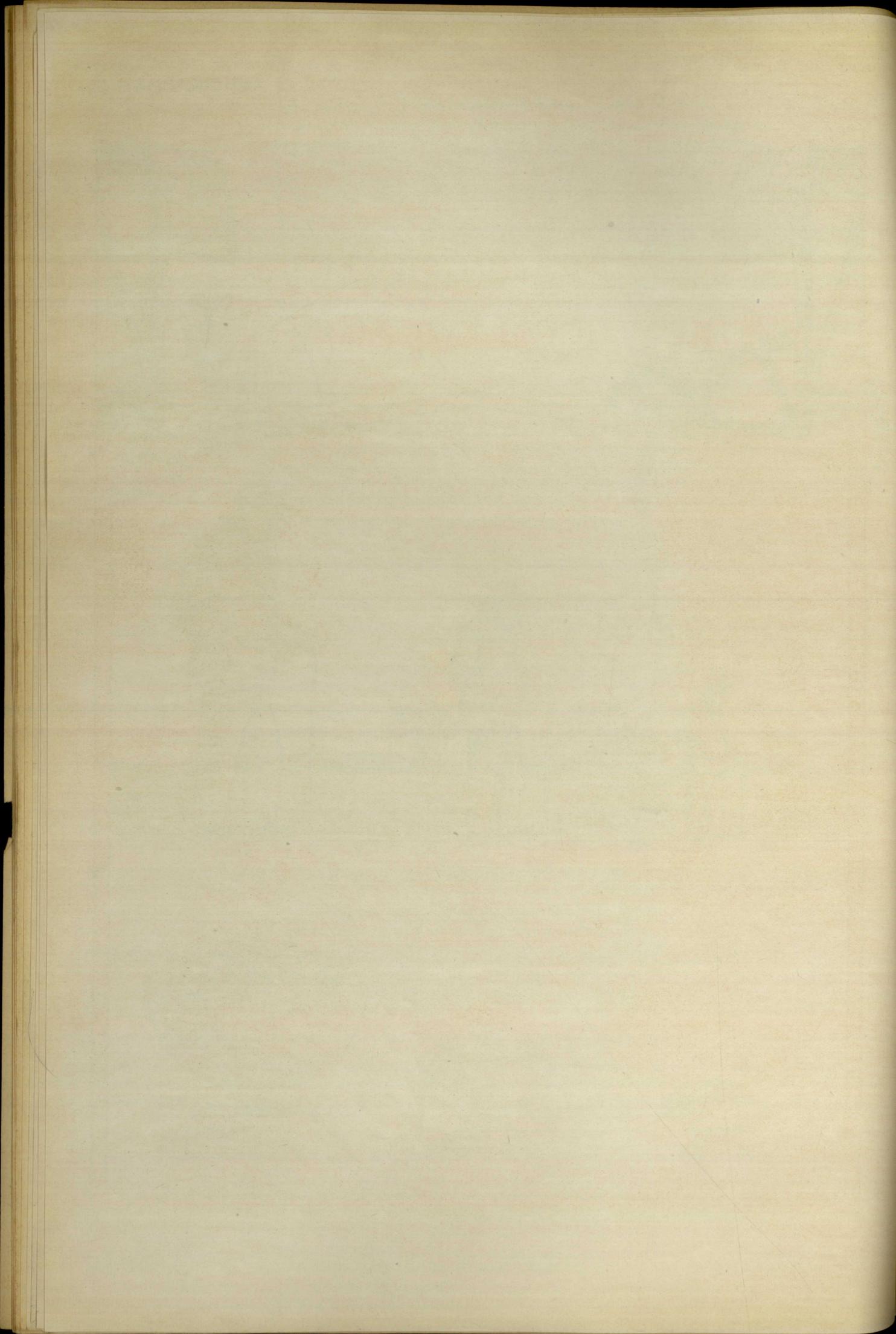


lit. 3'368'641

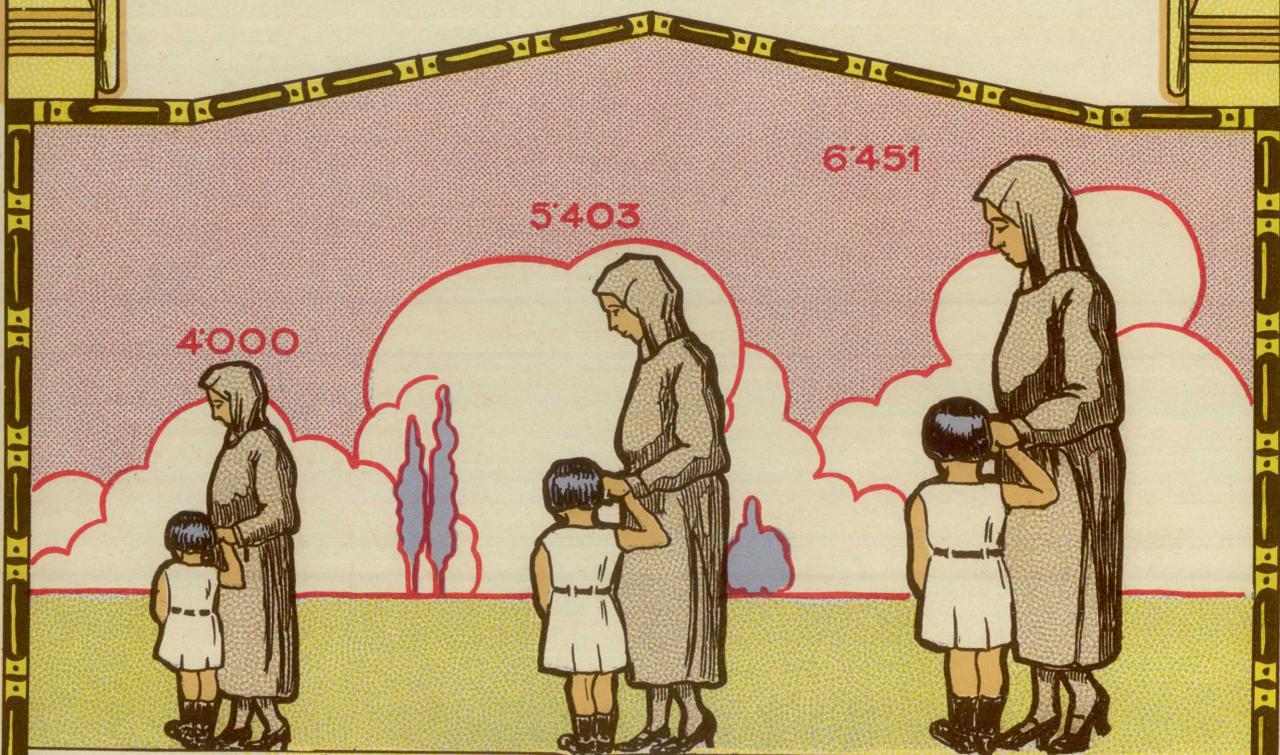


PENSIONI ANNE LIQUIDATE

L. BRUZIO - ROMA



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE ASSEGNI PER MORTE



PRATICHE TRATTATE

1926

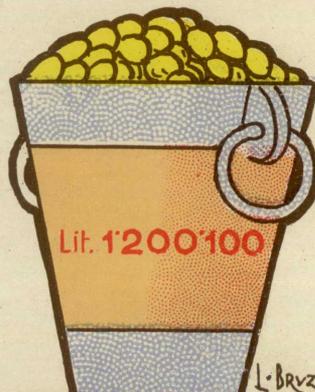
1927

1928

Lit. 787'500

Lit. 977'400

Lit. 1'200'100



IMPORTO LIQUIDAZIONI EFFETVATE

L. BRUZIO - ROMA

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE ASSEGNI PER MATERNITÀ

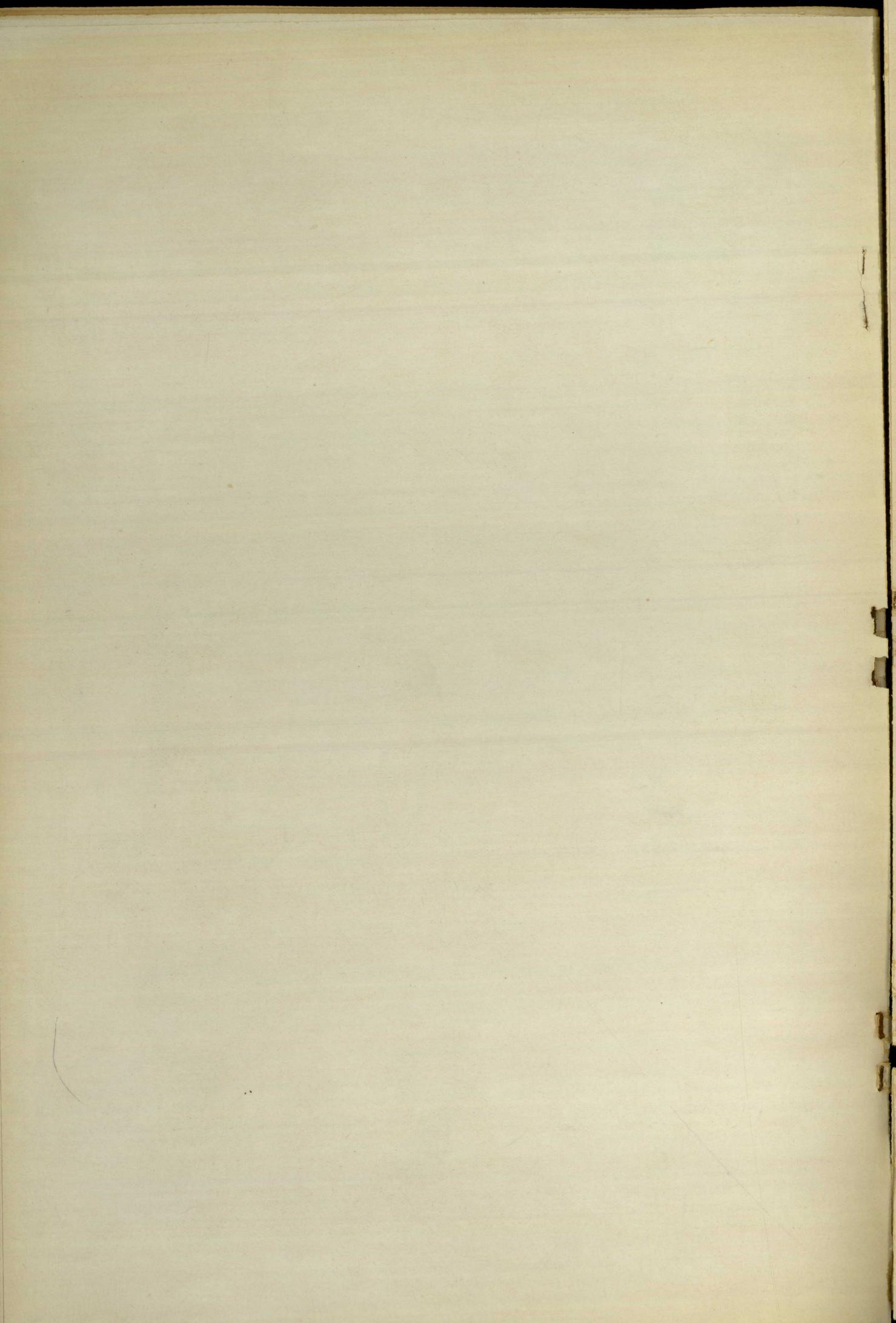


PRATICHE TRATTATE
1926 1927 1928

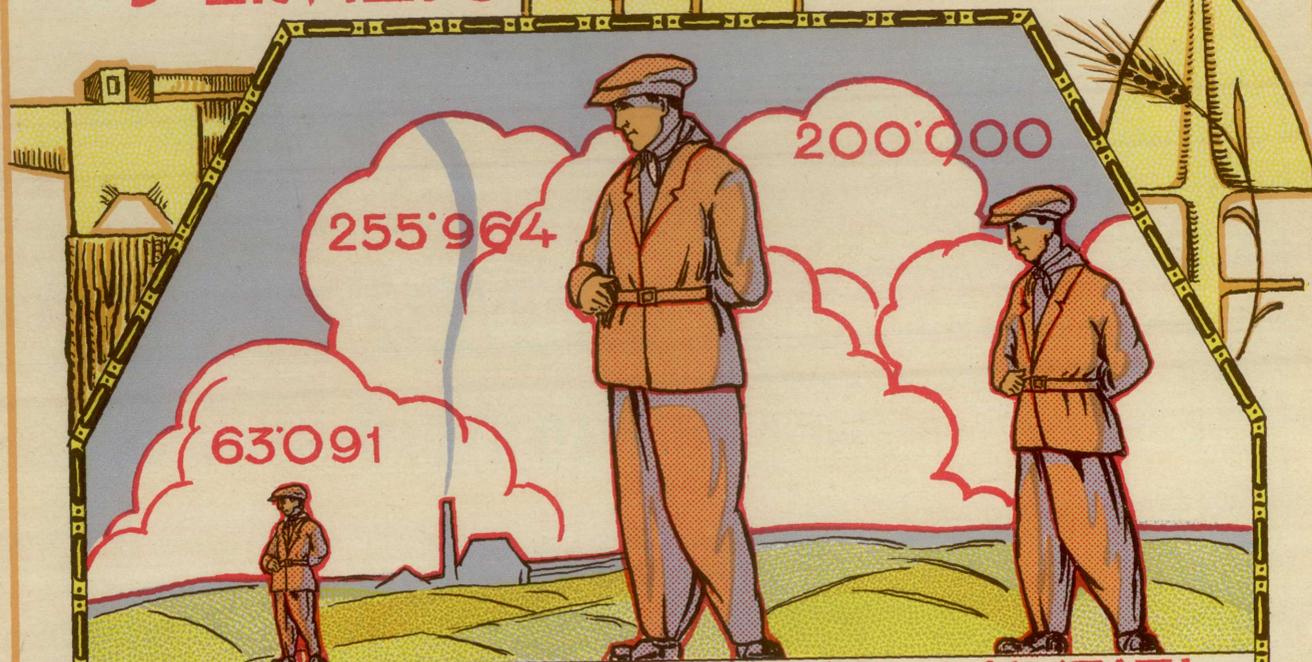


IMPORTO LIQUIDAZIONI EFFETVATE

L. BRUZIO - ROMA



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE SERVIZIO DISOCCUPAZIONE



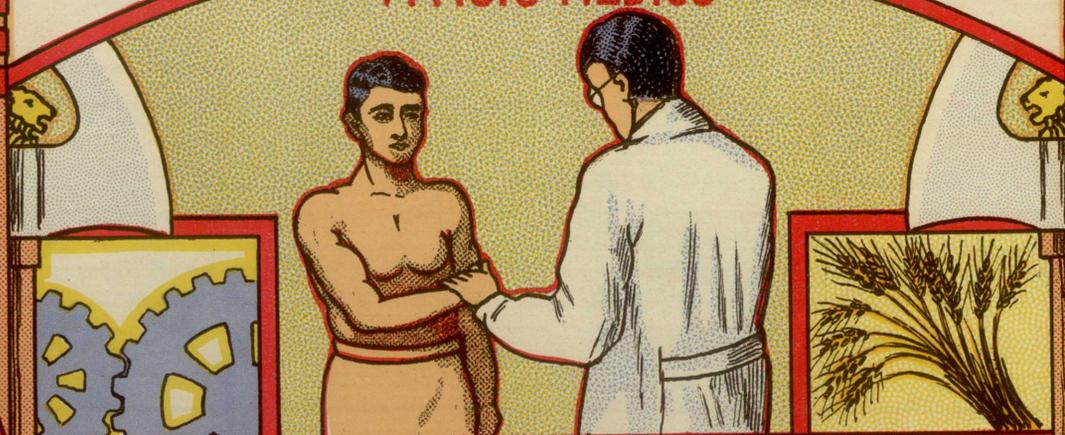
NUMERO DEI DISOCCUPATI ASSISTITI -
1926 1927 1928



IMPORTO SVSIDI EROGATI

PATROLATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO MEDICO



ATTIVITA' ANNO 1928 - VI

VISITE CHIRURGICHE 73'615

VISITE RADIOGRAFICHE 3'590

VISITE NEVROPATOLOGICHE 908

VISITE OTORINOLARINGOIATRICHE 552

VISITE OCULISTICHE 6'954

VISITE PER MALATTIE INTERNE 11'985

CERTIFICATI COMPILATI 68'297

PATROLATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO LEGALE
ATTIVITA' ANNO 1928-VI



CASSE
TRATTATE

COMMISSIONI ARBITRALI INFORTUNI AGRICOLI



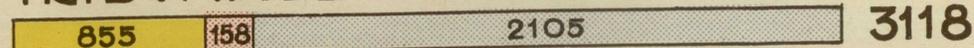
COMMISSIONE CENTRALE INFORTUNI AGRICOLI



PRETURA



TRIBUNALE



CORTE D'APPELLO



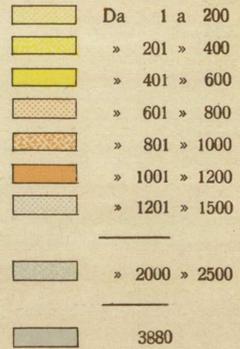
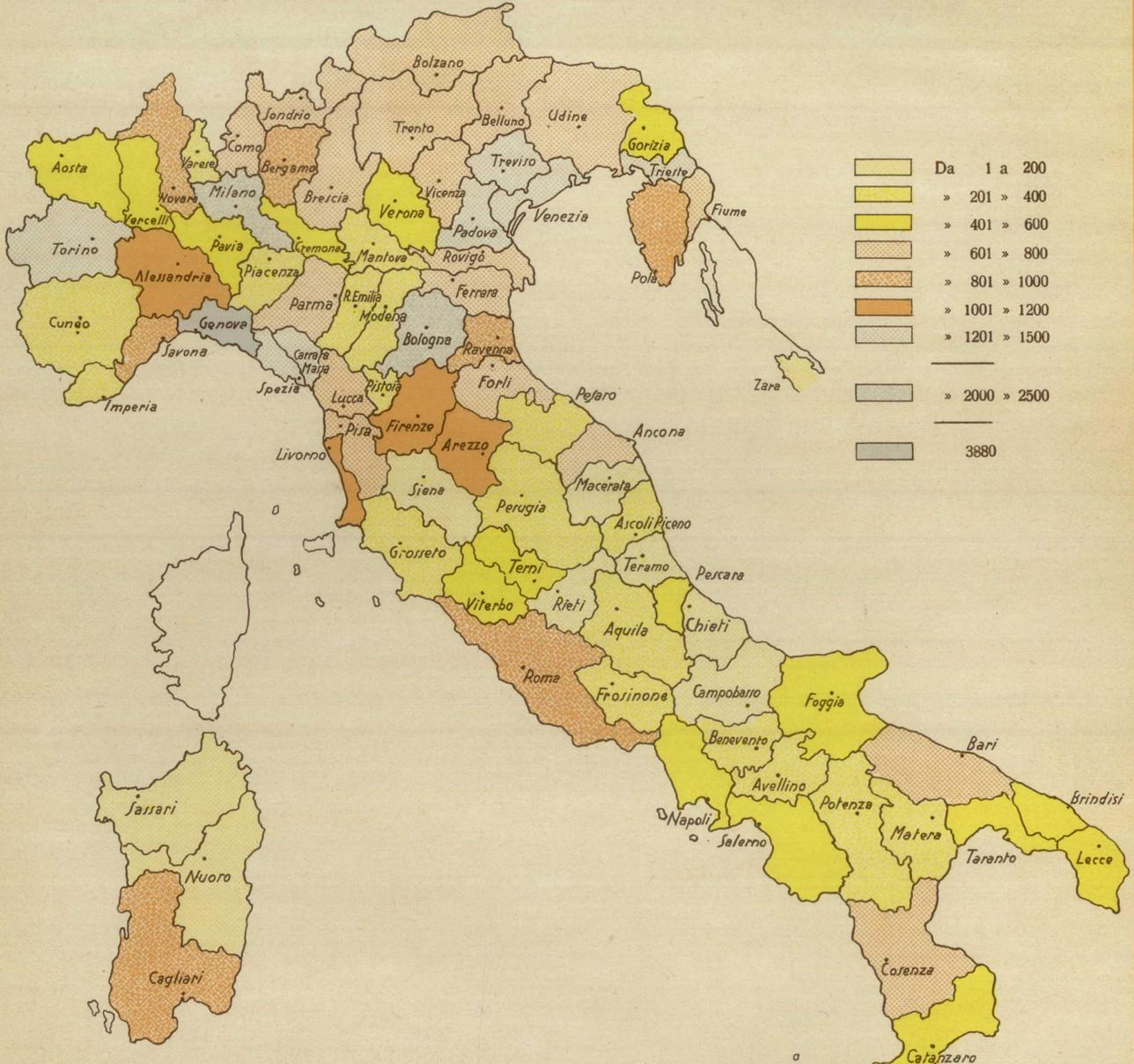
CORTE DI CASSAZIONE



definite con esito POSITIVO
 definite con esito NEGATIVO
 RIMASTE IN CORSO ALLA FINE DELL'ANNO

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

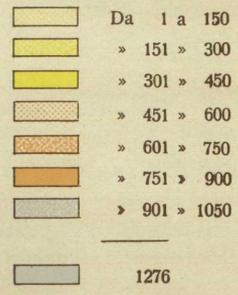
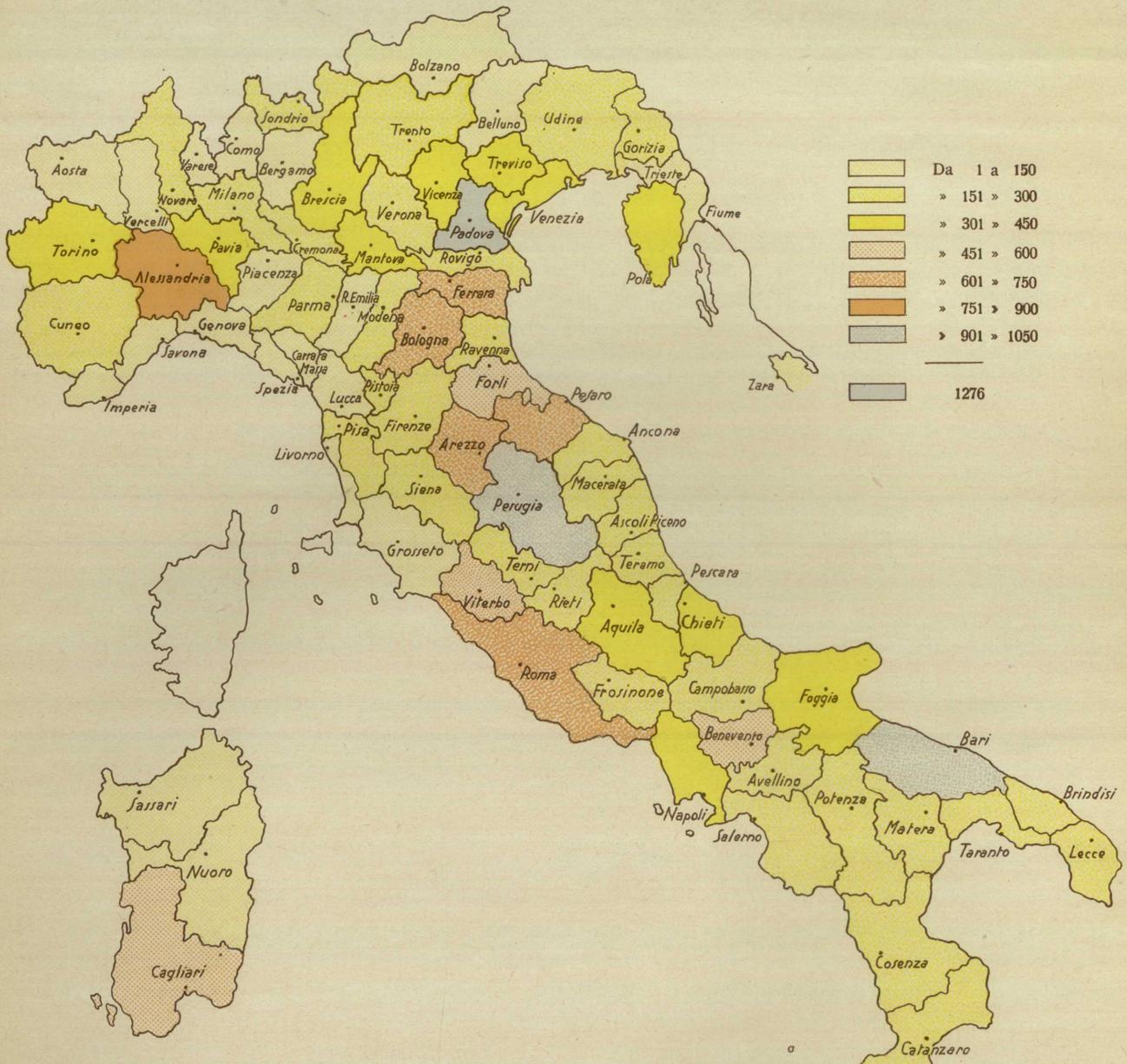
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CASI D'INFORTUNI INDUSTRIALI TRATTATI NELL'ANNO 1928.VI²



Alessandria	1.073	Zara	6	Pescara	408
Aosta	490	Venezia	106	Teramo	106
Cuneo	249	G. e. Zara	3.348	Abruzzi e Molise	1.172
Novara	849	Bologna	2.033	Avellino	327
Torino	1.227	Ferrara	741	Benevento	213
Vercelli	384	Forlì	770	Napoli	508
Piemonte	4.442	Modena	324	Salerno	496
Genova	3.880	Parma	731	Campania	1.604
Imperia	224	Piacenza	298	Bari	719
Savona	839	Carara	845	Brindisi	426
Spezia	1.221	Reggio Em.	263	Foggia	539
Liguria	6.164	Emilia	6.005	Taranto	594
Bergamo	904	Arezzo	1.043	Avellino	492
Brescia	604	Firenze	1.025	Puglia	2.767
Como	624	Grosseto	305	Matera	251
Cremona	536	Livorno	1.197	Potenza	308
Mantova	319	Lucca	746	Basilicata	559
Milano	2.418	Carara	1.276	Catanzaro	517
Pavia	422	Pisa	635	Cosenza	784
Sondrio	754	Pistoia	364	Reggio Cal.	374
Varese	296	Stena	158	Calabria	1.675
Lombardia	6.875	Toscana	6.839	Agriiento	263
Bolzano	772	Ancona	799	Caltanissetta	443
Trento	798	Ascoli Pic.	201	Catania	703
Venezia Tr.	1.571	Macerata	169	Enna	311
Belluno	1.687	Pesaro	389	Messina	370
Padova	1.148	Marche	1.559	Palermo	552
Rovigo	621	Perugia	345	Ragusa	174
Treviso	1.402	Terni	537	Siracusa	65
Udine	788	Umbria	882	Trapani	546
Venezia	1.333	Frosinone	254	Stellia	3.627
Verona	536	Rieti	908	Cagliari	895
Vicenza	650	Roma	908	Nuoro	125
Veneto	7.164	Viterbo	536	Sassari	125
Fiume	703	Lazio	1.836	Sardegna	1.020
Gorizia	419	Aquila	311		
Pola	929	Campobasso	172		
Trieste	1.494	Chieti	175		
		Tutto il Regno	59.314		

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CASI D'INFORTUNI AGRICOLI TRATTATI NELL'ANNO 1928.VI^s



Alessandria . . .	813	Zara . . .	—	Pescara . . .	205
Aosta . . .	47	Venezia	—	Teramo . . .	170
Cuneo . . .	191	G. e. Zara	592	Abruzzi e	—
Novara . . .	142	Bologna . . .	696	Molise	1.265
Torino . . .	344	Ferrara . . .	655	Avellino . . .	186
Vercelli . . .	126	Forlì . . .	474	Benevento . . .	481
Piemonte . . .	1.719	Modena . . .	170	Napoli . . .	388
Genova . . .	52	Parma . . .	274	Salerno . . .	242
Imperia . . .	128	Piacenza . . .	45	Campania	1.301
Savona . . .	27	Ravenna . . .	186	Bari . . .	1.029
Spezia . . .	77	Reggio Em.	144	Brindisi . . .	182
Liguria . . .	284	Emilia	2.644	Foggia . . .	389
Bergamo . . .	142	Arezzo . . .	747	Lecce . . .	234
Brescia . . .	363	Firenze . . .	290	Taranto . . .	159
Como . . .	92	Grosseto . . .	106	Puglie	1.932
Mantova . . .	257	Livorno . . .	88	Matera . . .	196
Cremona . . .	360	Lucca . . .	138	Potenza . . .	293
Milano . . .	282	Carrara . . .	143	Basilicata . . .	483
Pavia . . .	392	Pisa . . .	183	Catanzaro . . .	280
Sondrio . . .	212	Pistoia . . .	166	Cosenza . . .	226
Varese . . .	24	Siena . . .	166	Reggio Cal.	202
Lombardia	2.121	Toscana	2.049	Calabria	708
Bolzano . . .	52	Ancona . . .	284	Agrianto . . .	162
Trento . . .	250	Ascoli Pic.	249	Caltanissetta	123
Venezia Tr.	302	Macerata . . .	184	Catania . . .	313
Belluno . . .	90	Pesaro . . .	610	Enna . . .	179
Padova . . .	1.276	Marche . . .	1.327	Messina . . .	158
Rovigo . . .	297	Perugia . . .	1.020	Palermo . . .	491
Treviso . . .	414	Terni . . .	124	Ragusa . . .	44
Udine . . .	248	Umbria . . .	1.194	Siracusa . . .	76
Venezia . . .	301	Frosinone . . .	271	Trapani . . .	331
Verona . . .	203	Rieti . . .	192	Sicilia . . .	1.877
Vicenza . . .	303	Roma . . .	730	Cagliari . . .	462
Veneto . . .	3.134	Viterbo . . .	538	Nuoro . . .	—
Fiume . . .	31	Lazio . . .	1.751	Sassari . . .	28
Pola . . .	326	Aquila . . .	309	Sardegna . . .	490
Trieste . . .	67	Campobasso	290		
		Chieti . . .	301		
		Tutto il Regno . . .	25.234		



71176

